

CIRCOSCRIZIONE 3 ^
San Paolo - Cenisia - Pozzo
Strada - Cit Turin -
Borgata Lesna



CITTA' DI TORINO

MOZCI3 1 / 2026

20/05/2026

PROVVEDIMENTO DEL CONSIGLIO CIRCOSCRIZIONALE n. 3 ^ - San Paolo - Cenisia - Pozzo
Strada - Cit Turin - Borgata Lesna

Convocato il Consiglio circoscrizionale nelle prescritte forme sono intervenuti: oltre al Vicepresidente AGLIERI RINELLA Francesco, le Consigliere ed i Consiglieri:

AGNINO Cosimo	DI GESU Alessandro Basilio	TITLI Marco
BALLONE Katia	DI MISCIO Massimo	TROISI Valentino
BOLOGNESI Stefano	GARETTO Sara	VADALA' Anna
CALIFANO Marianna	GIOVE Giuseppe Antonio	VENESIA Patrizia
CAPRI' Antonio	MOTZO Sabina	
CHIASSA Federico	NOTARO Claudio	
DANTE Francesco	PILLONI Alberto	

In totale, con il Presidente Facente Funzione, n. 19 presenti.

Risultano assenti i Consiglieri e le Consigliere: DE LEONARDIS Domenico - LOFFREDO Loredana - LONGHIN Matteo - SCANAVINO Davide Mario Carlo - TROISE Francesca - VIOLI Francesco

Con la partecipazione del Segretario CEI Simonetta

Ha adottato in

SEDUTA PUBBLICA

il seguente provvedimento.

OGGETTO: MOZIONE: "COMMEMORAZIONE MAURO ROSTAGNO E DELLE VITTIME INNOCENTI DI MAFIA"

Premesso che:

Mauro Rostagno nacque a Torino, 6 marzo 1942 e morì a Lenzi di Valderice in provincia di Trapani, il 26 settembre 1988 a seguito di un agguato mafioso.

E' stato un importante figura di sociologico, giornalista, animatore culturale e attivista politico, nel 1980 fondò a Lenzi la comunità Saman, che divenne una comunità terapeutica che si occupava tra l'altro del recupero di persone tossicodipendenti in un'epoca in cui il problema della droga veniva ancora ignorato dalle istituzioni.

Dalla metà degli anni ottanta lavorò come giornalista e conduttore per l'emittente televisiva locale Radio Tele Cine (RTC) intervistando Paolo Borsellino e Leonardo Sciascia, e indagando su Cosa nostra e il suo potere.

Attraverso l'emittente denunciò le collusioni tra Cosa nostra e politica locale: seguì tutte le udienze del processo per l'omicidio del segretario provinciale della Democrazia Cristiana e sindaco di Castelvetro Vito Lipari, ucciso in un agguato mafioso il 13 agosto del 1980 e i cui mandanti non furono mai condannati in via definitiva.

Venne assassinato in un agguato in contrada Lenzi, a poche centinaia di metri dalla sede della Saman, all'interno della sua auto da alcuni uomini nascosti ai margini della strada; mentre rientrava alla comunità con una giovane ospite.

Mauro Rostagno è ricordato ogni anno il 21 marzo nella "Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime della mafia" riconosciuta ufficialmente dallo Stato italiano con la Legge n. 20, 8 marzo 2017 e promossa da Libera, la rete di associazioni contro le mafie, che in questa data legge il lungo elenco dei nomi delle vittime di mafia e fenomeni mafiosi

Il 30 novembre del 2017 il Piazzale compreso tra via Don Michele Rua, via Vandalino e via Piero Abate Chanoux è stato intitolato alla memoria di Mauro Rostagno dove è presente un murales che lo ricorda voluto da Libera, Acmos e dalla famiglia di Rostagno.

Considerato che:

La figura di Mauro Rostagno è emblematica dell'ambito contesto culturale e politico in cui nacque e si formarono molti giovani torinesi di origini operaie, che si trovarono in un contesto di forte impegno e mobilità sociale ad animare l'attività politica e culturale nella nostra città negli anni 60.

Rostagno nacque e crebbe in una casa popolare di corso Dante a Torino, i genitori erano due operai piemontesi, entrambi dipendenti della Fiat, un ambiente che rappresentò il contesto della sua prima formazione umana e intellettuale.

Frequentò il liceo scientifico ma non riuscì a conseguire il diploma, perché, appena diciottenne, sposò una ragazza di poco più giovane di lui, dalla quale aveva avuto un figlio.

In seguito, si stabilì dapprima in Germania e poi in Inghilterra, dove per sopravvivere accettò i lavori più umili, poi il ritorno a Milano, dove finalmente si diplomò e iniziò a dare corpo all'obiettivo di diventare un giornalista.

Dopo il conseguimento del diploma si iscrisse alla neonata Facoltà di Sociologia e a partire dal 1966 divenne uno dei leader del movimento studentesco e in quel contesto entrò in rapporto con figure come Francesco Alberoni, Giorgio Galli e Beniamino Andreatta.

Fu fra i fondatori, nell'autunno del 1969, di un nuovo movimento politico, Lotta Continua, che insieme a Adriano Sofri, Guido Viale, Marco Boato, Enrico Deaglio in cui espresse posizioni di marxismo libertario.

All'attività politica accompagnò un percorso di studi che, finalmente, si conclude nel 1970 con una tesi sul tema del rapporto tra partiti, sindacati e movimenti di massa in Germania che gli consentì di conquistare il massimo dei voti e la lode accademica.

Dopo la laurea, per due anni fu il ricercatore al CNR, poi si trasferisce a Palermo tra il 1972 e il 1975, perché gli viene conferito l'incarico di assistente nella cattedra di sociologia dell'Università di Palermo.

Nel 1977 avviò la sua esperienza di animatore culturale ritornò a Milano e nel dicembre del 1977 è fra i fondatori di Macondo (nome tratto da Cent'anni di solitudine di Gabriel García Márquez), un centro culturale che divenne punto di riferimento per la sinistra alternativa.

Nel 1979 si trasferisce in India, decide di unirsi al movimento degli arancioni fondato da Osho, divenendone seguace fino a scegliere di cambiare il suo nome in **Swami Anand Sanatano**.

Da questa esperienza, al suo ritorno in Sicilia, nasce la comunità di Saman che guidò fino alla morte nell'agguato mafioso del 26 settembre 1988.

Considerato infine che:

L'ex-procuratore antimafia e Presidente del Senato Piero Grasso affermò "Le sue inchieste sui legami tra mafia, politica e massoneria nel trapanese stavano ricostruendo una mappa precisa di connivenze e interessi che molti volevano mantenere nell'ombra. La sera del 26 settembre 1988, mentre tornava alla comunità "Saman", venne ucciso in un agguato. Monica Serra, che era con lui quella sera, assistette all'omicidio e si salvò miracolosamente. La sua testimonianza fu fondamentale per ricostruire le dinamiche dell'attacco."

Libera cita la sua come una vita estremamente movimentata di un uomo eclettico, versatile, poliedrico, dai mille interessi e dalle mille sfaccettature, nato e cresciuto a Torino e finito nella sperduta provincia di Trapani, in Sicilia. Qui Mauro sceglie di stabilirsi all'inizio degli anni '80: "io sono più trapanese di voi perché ho scelto di esserlo".

Considerato infine che:

Le inchieste sull'omicidio di Mauro Rostagno sono state condizionate da ambiguità che fecero emergere il sospetto di depistaggio a partire dalle prime indagini che escludono il movente mafioso. Durante l'ultimo processo, che individuò in due esponenti della mafia siciliana i responsabili dell'omicidio, il pubblico ministero Gaetano Paci denunciò durante il processo come fossero scomparse delle prove, come testimoni chiave fossero stati ascoltati con ritardo e come le intercettazioni fossero state attivate solo otto mesi dopo l'omicidio.

Impegna il Consiglio della Circoscrizione 3:

A) A promuovere un intervento sul murales voluto e realizzato dalle associazioni Acmos e Libera come simbolo della memoria e dell'impegno per le vittime innocenti della mafia in Circoscrizione 3;

B) A coordinare e promuovere sul territorio della Circoscrizione 3, al di là della giornata del 21 marzo dei momenti di confronto sul valore della legalità, della libertà e dell'espressività giovanile, sul valore della conoscenza e dell'istruzione e del contrasto ai fenomeni della delinquenza

organizzata collegati alla figura di Mauro Rostagno;

C) A promuovere un appuntamento periodico per ricordare la figura di Mauro Rostagno in cui coinvolgere le realtà associative e istituzionali presenti sul territorio della Circoscrizione 3 in coincidenza della data della morte di Mauro Rostagno.

Il VicePresidente del Consiglio di Circoscrizione pone in votazione per appello nominale il presente provvedimento.

Accertato e proclamato il seguente esito:

Presenti: 19

Astenuti: 3 (Bolognesi, Di Miscio e Vadalà)

Votanti: 16

Voti favorevoli: 16 (Aglieri Rinella, Agnino, Ballone, Califano, Capri, Chiassa, Dante, Di Gesu, Garetto, Giove, Motzo, Notaro, Pilloni, Titli, Troisi, Venesia)

Voti contrari: 0

Il Consiglio di Circoscrizione approva la proposta di Mozione.

IL VICEPRESIDENTE
Firmato digitalmente
Francesco Aglieri Rinella

IL SEGRETARIO
Firmato elettronicamente
Simonetta Cei

Si dichiara che sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire ¹, archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

1. MOZCI3-1-2026-All_1-20260430080557_(2)_(1).pdf



¹ L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento